

I giovani gridano “pace”!

SALUZZO I contenuti delle letture, i nomi altisonanti degli autori e l'efficace interpretazione dei lettori hanno amplificato l'effetto del presidio promosso dalla sezione Saluzzo e Valle Po dell'Anpi per esprimere vicinanza alla popolazione Ucraina e gridare con forza il proprio no ad ogni forma di guerra e violenza. Una proposta di riflessione sul tema della pace alla quale hanno risposto con entusiasmo le scuole saluzzesi.

Sabato, in piazza Vineis sulla scalinata ai piedi della statua di Silvio Pellico, studenti dell'Istituto Denina e dei Licei Bodoni e Soleri Bertoni hanno letto pubblicamente poesie e brani di autori famosi. Le loro voci hanno squarciato l'atmosfera intorpidita del tardo pomeriggio nel centro cittadino, catturando l'attenzione dei passanti che si fermavano ad ascoltare.

I ragazzi hanno spaziato da Salvatore Quasimodo a Nazim Hikmet, da Cesare Pavese a Immanuel Kant, per culminare con “La Luna di Kiev” di Gianni Rodari, divenuta un simbolo in queste settimane di guerra. I giovani hanno dato il loro contributo alla manifestazione organizzata dall'Anpi, attingendo ai numerosi e interessanti spunti di riflessione che la letteratura offre su temi di scottante attualità. Segno evidente che i valori di libertà e democrazia viaggiano attraverso i secoli, nonostante possano essere calpestati da interessi di parte, dalla sma-



Alcuni dei giovani partecipanti alla manifestazione in piazza Vineis con Giorgio Rossi

nia di potere, soffocati dal desiderio di prevaricazione. La storia, anche nelle sue pagine più tristi, si ripete, come in una folle rincorsa all'odio che non porta da nessuna parte se non dimostrare che il passato ha insegnato poco o nulla.

Ma quale impatto avrà il conflitto russo-ucraino sui più giovani? Lo abbiamo chiesto a Giorgio Rossi, presidente dell'Anpi sezione Saluzzo: «in tutto il mondo oggi si stanno combattendo 36 guerre. Sono convinto che questi fatti, se spiegati a dovere, possano diventare spinta propulsiva per i ragazzi dando loro voglia di reagire in modo positivo, ispirandoli a lottare per la pace e per un futuro migliore». Rossi prosegue, ribadendo che le armi non risolvono il problema e dice la sua sulla comparsa di simboli neonazisti tra alcune brigate dell'esercito ucraino.

kizi blengino

■ pag.5

MANIFESTAZIONE L'Anpi di Saluzzo riflette sul tema della pace, con un presidio in collaborazione con i ragazzi delle scuole superiori

«Dare armi farà soltanto continuare la guerra»

SALUZZO Versi e parole contro la guerra, scandite dalla voce dei ragazzi hanno risuonato sabato 2 aprile, alle 18 in piazza Vineis, squarciando l'atmosfera ovattata del centro cittadino. Parole pronunciate con un' enfasi e un coinvolgimento emotivo tali da non passare inascoltate, come a risvegliare le coscienze dal silenzio assordante del conflitto ucraino.

Alla proposta di riflessione sul tema della pace, lanciata dalla sezione Saluzzo e Valle Po dell'Anpi, associazione Nazionale dei Partigiani d'Italia, le scuole di Saluzzo hanno risposto con entusiasmo.

Matteo Scarano, della 4^a B afm dell'istituto tecnico commerciale Denina; Simone Milani della 3^a D, Cecilia Alberto e Clara Rolando della 4^a A del liceo scientifico Bodoni; Ornella Tzolkanov, 5^a DA, e Caterina La Porta, 4^a LC, del laboratorio di teatro sociale coordinato da Laura Sassone al Soleri Bertoni, hanno letto pubblicamente poesie e brani di autori famosi. La letteratura offre interessanti



Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato alla riflessione sulla pace organizzata dall'Anpi

spunti di riflessione sui temi di scottante attualità. Gli studenti hanno spaziato da Salvatore Quasimodo a Nazim Hikmet, da Cesare Pavese a Immanuel Kant, per culminare con "La Luna di Kiev" di Gianni Rodari, divenuta un simbolo in queste settimane di guerra.

Così i giovani hanno dato il loro contributo alla manifestazione organizzata dall'Anpi. Erano accompagnati dai rispettivi insegnanti: Roberta Eandi per il Denina, Carlo Rinaldi per il Liceo Bodoni,

Sergio Racca per il Soleri Bertoni.

Il presidio si è svolto ai piedi della statua di Silvio Pellico, per ribadire il secco "no" dell'Anpi alla guerra, come spiegato dal presidente Giorgio Rossi: «In questo momento, nel mondo si stanno combattendo 36 guerre, ma fino a quando non abbiamo visto i lampi vicino al nostro orizzonte, non ci abbiamo pensato o facevamo finta di nulla. Oggi le immagini che vengono trasmesse dai media, ci fanno sobbalzare. Siamo

increduli, turbati, ci sembra impossibile che la nostra serena quotidianità possa cambiare e che vicino a noi sia già cambiata. Il conflitto in Ucraina, in corso dal 2014, ha assunto una deriva gravissima, con il rischio di avviare una guerra globale ancora peggiore di quella del secolo scorso. Per questo motivo, noi che ricordiamo le sofferenze di un passato non poi così lontano e abbiamo a cuore la sorte delle vite umane, manifestiamo contro la guerra!».